

Nel Parco del Ticino enti di ricerca ed Università uniti per studiare il fenomeno

Il deperimento di un importante albero, la quercia "Farnia"

Il progetto ResQ è coordinato dalla professoressa Paola Nola dell'Università di Pavia

Il deperimento della quercia è dovuto alla genetica degli individui, oppure è legato al microambiente in cui si è insediata la pianta? La disponibilità idrica nel sottosuolo o gli effetti di eventi climatici estremi di questi ultimi anni condizionano il deperimento? Sono due dei molteplici quesiti a cui un team di ricercatori cercherà di dare risposta attraverso l'attività di campo prevista dal progetto ResQ Deperimento della quercia nei boschi planiziali: studio multidisciplinare per la selezione di risorse genetiche resistenti. Dopo una fase preliminare necessaria per selezionare i siti idonei alla ricerca, sono in corso le prime attività di campo presso il Parco del Ticino, nelle lo-



Le querce Farnia nel Parco del Ticino

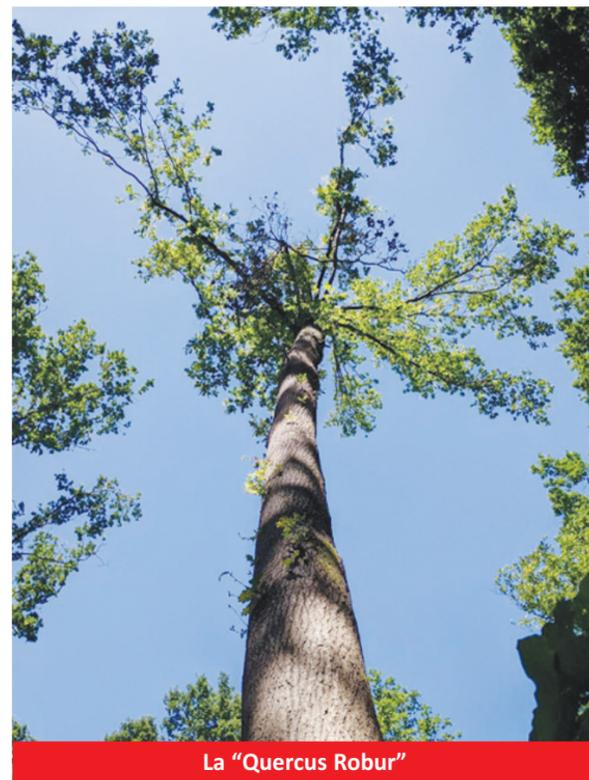
calità La Fagiana di Magenta e Geraci di Motta Visconti. Ben cinque team di ricerca sono coinvolti nel progetto: ecologi, dendrocronologi, ecofisiologi, botanici, fitopatologi e genetisti facenti parte dell'Università degli Studi di Pavia, dell'Università degli Studi della Basilicata e dell'Istituto di Bioscienze e BioRi-

sorse del CNR, coordinati dalla professoressa Paola Nola dell'Università di Pavia. Scopo del progetto è comprendere le origini del deperimento della specie vegetale Quercus robur (Farnia) utilizzando i diversi ambiti di ricerca dei laboratori coinvolti, selezionando coppie di farnie formate da un albero sano e uno for-

temente compromesso. E' possibile seguire il lavoro dei ricercatori in tempo reale e rimanere informati sugli sviluppi e sui risultati della ricerca attraverso i canali social del progetto ResQ attivi: Facebook, Instagram e Twitter.

"Siamo felici di mettere a disposizione i nostri boschi come laboratorio per uno studio così importante - afferma la Presidente del Parco del Ticino, Cristina Chiappa -, la farnia è la specie cardine delle foreste che un tempo coprivano tutta la Pianura Padana. Nel Parco del Ticino vivono ancora oggi i lembi più estesi di questa antica foresta".

"I problemi fitosanitari dei nostri boschi sono certamente da mettere in relazione al più grande tema della crisi climatica, su cui il Parco è molto impegnato - aggiunge il consigliere dell'Ente magentino Massimo Braghieri -. Abbiamo anche una tradizione nella ricerca delle cause del depe-



La "Quercus Robur"

rimento della quercia, che da noi risalgono ai primi anni duemila. Lo studio rientra in questo solco e, con tecniche all'avanguardia, si propone di approfondire la conoscenza di alcuni aspetti ancora oscuri. Confidiamo si possano trovare nuovi strumenti per la conservazione della specie".

"Deperimento della quercia nei boschi planiziali: studio multidisciplinare per la selezione di risorse genetiche resistenti" è un progetto cofinanziato da Regione Lombardia Direzione generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi nell'ambito del bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale.

"Progetto costoso e non adatto alla zona. Meglio realizzare quello del 2008

Nuovo Ponte Ghisoni, il Pd critica la giunta di Pavia

"Il Ponte Ghisoni è chiuso da dieci mesi: un serio problema per la viabilità cittadina, per i residenti e soprattutto i commercianti di questa zona della città, che da troppo tempo sono penalizzati e temono che l'attuale situazione possa protrarsi ancora a lungo. Inoltre il nuovo progetto esecutivo approvato dalla giunta non si adatta assolutamente alle esigenze di piazzale San Giuseppe, anche perché sono previste due enormi rotonde che impatteranno negativamente su questa area". Michele Lissia, segretario cittadino e consigliere comunale del Partito Democratico di Pavia, ha espresso il suo dissenso su uno degli interventi più importanti che l'amministrazione Fracassi attuerà nei prossimi mesi in tema di lavori pubblici: il rifacimento del Ponte Ghisoni sul Naviglio, con la sistemazione viabilistica anche di piazzale San Giuseppe e

di vie limitrofe. Al fianco di Lissia, nel corso di una conferenza stampa svoltasi la mattina di sabato 10 ottobre davanti al Ponte chiuso dal 9 dicembre dello scorso anno, anche altri consiglieri comunali del Pd e titolari di attività commerciali della zona. "Nel 2008 - ha sottolineato Giuliano Ruffinazzi - era stato predisposto un piano sicuramente più adatto, che oltre alla costruzione di un nuovo Ponte prevedeva anche la valorizzazione delle aree verdi e la realizzazione di nuovi parcheggi. Tra l'altro il Piano di governo del territorio prevedeva anche che questo intervento fosse a carico dei nuovi proprietari della vicina area ex Necchi. Non si capisce perché l'attuale giunta abbia deciso di scegliere un'altra strada, che tra l'altro comporterà una spesa maggiore, un milione e 900mila euro contro un milione e 600mi-

la del precedente progetto". Anche per Fabio Castagna "non c'era assolutamente bisogno di un altro progetto". Antonio Sacchi ha fatto notare che "la prolungata chiusura del Ponte sta creando enormi problemi nella zona, penalizzando il vicino Parco della Vernavola e con assembramenti di auto che si creano quasi ogni giorno davanti alla scuola presente nel quartiere". E' intervenuto alla conferenza stampa anche Luigi Cremaschi, un imprenditore che opera nella zona, che ha evidenziato "l'inutilità di un Ponte levatoio previsto dal nuovo progetto, visto che questo tratto del Naviglio non è navigabile. Sarebbe stato opportuno da parte del Comune avere un confronto diretto con i residenti e i commercianti del quartiere, prima di adottare ogni decisione".

(A.Re.)



La conferenza stampa nei pressi del ponte chiuso

Domenica 18 ottobre alle 11.00 sui canali social del Conservatorio pavese

Al Vittadini la grande musica antica con un trio d'eccezione

Luca Torciani, Giuseppe Lopreiato e Guido Andreolli si esibiranno in "Sur le goût italien" con musiche di Giovanni Benedetto Platti, Antonio Vivaldi e Arcangelo Corelli

Il Conservatorio musicale Vittadini di Pavia presenterà domenica 18 ottobre alle 11, per il quarto appuntamento della rassegna di Musica Antica "I Tesori di Orfeo", il concerto Sur le goût italien, musiche di Giovanni Benedetto Platti, Antonio Vivaldi e Arcangelo Corelli. Tre gli interpreti: Giuseppe Lopreiato all'oboe, Luca Torciani, figlio d'arte, al violino e Guido Andreolli al clavicembalo. Il concerto sarà trasmesso online sui canali social del conservatorio Vittadini (Sito web www.conspv.it; Facebook & YouTube: Conservatorio di Musica ISSM Franco Vittadini; Instagram: Conservatorio ISSM Vittadini). Il concerto Sur le goût italien è stato registrato nell'Auditorium del Collegio Ghislieri di Pavia da Luca Torciani, docente di violino presso il Conservatorio di Pavia, Giuseppe Lopreiato, oboista, e Guido Andreolli, clavicembalista. Il programma prevede l'esecuzione dei seguenti brani: Concerto in Si bemolle maggiore per oboe violino e clavicembalo RV 548 di Antonio Vivaldi; Sonata per violino oboe e clavicembalo di Giovanni Benedetto Platti; Sonata n. 12 La Folia per violino di Arcangelo Corelli; Sonata n. 3 dell'opera 1 allegro non tanto e giga di Giovanni Benedetto Platti; Sonata in do minore per oboe e basso continuo di Giovanni Benedetto Platti.



Luca Torciani



Benedetto Platti



Guido Andreolli